

# Tagli alla Sanità, bufera politica

## Burlando contro Sacconi, Biasotti attacca il rivale

**S**anità: polemiche tra centro destra e centro sinistra per i tagli alla quota assegnata alla Liguria, pari a circa 20 milioni. «Il ministro del Welfare Sacconi voleva tagliarne quasi 130. È stato grazie alla mediazione di Errani, presidente della Conferenza Stato Regioni, del Pd, che abbiamo sventato il violento attacco del governo» ha detto Claudio Burlando. Il presidente della Regione polemizza con l'onorevole Pdl Michele Scandroglio che lo accusa, come il candidato del centro destra Sandro Biasotti, di non essere stato presente al tavolo col Go-

### 3,043

#### MILIARDI DEL 2009

La quota ottenuta lo scorso anno dalla Liguria, grazie alle quote "pesate" sulla popolazione anziana

### 25%

#### GLI OVER 65

La percentuale di anziani in Liguria. Il 13% ha invece oltre 75 anni

### 2,896

#### IPOTESI DEL GOVERNO

Il Ministero del Welfare, con una scelta irruzionale, siglando il Patto per la salute aveva anche ipotizzato una tabella con le ripartizioni, assegnando alla Liguria solo 2,896 miliardi: un taglio di 129 milioni rispetto al 2009, anno in cui era arrivato anche il "fondino" di sostegno al rientro

### 3,022

#### QUOTA 2010

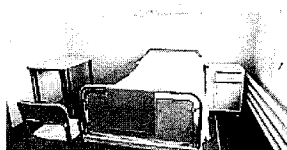
Quanto dovrebbe ricevere la Liguria secondo i pro-

spetti elaborati

### 15 milioni

#### RINNOVI CONTRATTI

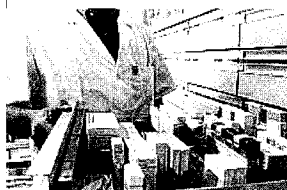
L'accantonamento per i rinnovi contrattuali, quest'anno fuori riparto



### Posti letto

Oggi è pari al 3,78%

La Liguria ha raggiunto l'indice pattuito per quanto riguarda i posti letto per acuti



### Farmaci

Pari al 13% del riparto

La spesa farmaceutica nel fondo ha una percentuale secca del 13 per cento valida per tutti



### Il blitz

«Sventato attacco violento»

La trattativa, dicono Burlando e Montaldo, è stata da subito in salita per il blitz del Governo

**FINANZIAMENTI** Decisivo il diktat del governo: meno fondi alla Liguria perché non è stata riconosciuta il peso della popolazione anziana

# Sanità: Roma taglia, Genova insorge

*Burlando: «Grave la scelta dell'esecutivo anche se il calo è stato limitato a 20 milioni»*

**MIRIANA REBAUDO**

«**A**bbiamo trattato con una pistola puntata alla tempia» e l'arma era saldamente nelle mani del ministro del Welfare Maurizio Sacconi che, fin dall'inizio, aveva deciso di dettare la linea in prima persona, sconvolgendo il tradizionale rituale intorno alla ripartizione tra le regioni del fondo per la sanità che prevede prima l'accordo tra governo e Conferenza delle Regioni sul budget totale e, quindi, attribuisce alle stesse Regioni la scelta dei criteri su cui avviare la distribuzione. E, tra questi, da sempre un ruolo significativo lo ha avuto il peso degli anziani nella popolazione. Al grido di «criteri oggettivi e trasparenza», però, Sacconi è riuscito là dove il suo predecessore Francesco Storace aveva fallito per un soffio (nel giorno della ripartizione si era dimesso). Viste queste premesse, dunque, il taglio della quota assegnata alla Liguria, che è di circa 20 milioni, appare quasi un miracolo: Sacconi voleva infatti tagliarne quasi 130. «È stato grazie alla mediazione di Erran (presidente della Conferenza Stato Regioni, del Pd), che abbiamo sventato il violento attacco del governo alla nostra sanità» ha commentato Claudio Burlando, aggiungendo che «l'onorevole Scandroglio ha perso un'altra occasione per stare zitto, invece ha voluto dire una sciocchezza parlando di Errani» (ma il coordinatore regionale del Pdl insiste: «Burlando assente al tavolo del riparto dei fondi per la sanità incassa solo la freddezza delle regioni rosse e chi ci rimette sono i liguri. Nonostante tutto ciò il governo ha messo più risorse di quanto era previsto». Il taglio ai fondi destinati alla sanità ligure è destinato ad essere uno dei temi più «caldi» della prossima campagna elettorale,

anzi secondo alcuni commenti proprio questo ridimensionamento è già un effetto della campagna stessa. Il rammarico è tanto e si legge (insieme alla stanchezza) sui volti di Burlando e del suo assessore alla Salute Claudio Montaldo, reduci da una maratona di 44 ore («una trattativa difficile» conferma l'assessore): «Siamo usciti dal deficit e questo vuol dire che abbiamo fatto le cose per bene: tagliato i posti letto, chiuso 4 ospedali, aumentato le residenzialità, diminuito il personale e risparmiato quasi 40 milioni sui farmaci - prosegue Burlando -. Ci aspettavamo che riconoscessero i nostri meriti, invece è arrivata la mazzata. È stato un comportamento ingeneroso, oltre che sgradevole». Malgrado la perdita subita (si passerà da 3,043 miliardi di euro del 2009 ai 3,022 del prossimo anno), presidente e giunta non intendono cambiare nulla: «Andiamo avanti, non toccheremo la fiscalità - conferma il presidente - e dal prossimo 1° gennaio verrà tolta l'addizionale Irpef alla fascia di contribuenti fino a 35 mila euro di reddito. Ed anche se il 2010 sarà un anno difficile, non toccheremo alcun servizio». Qualche spiraglio in effetti c'è: intanto il Patto per la salute siglato la scorsa settimana prevede che per gli accantonamento contrattuali, arrivi una somma extra («una quindicina di milioni» spiega Montaldo), ed altro potrebbe arrivare attivando nuovi meccanismi sulla farmaceutica. Resta però l'amarezza che il governo non abbia voluto riconoscere il peso della popolazione anziana che costa da 7 a 8 volte in più rispetto agli adulti, e non solo nell'assistenza ospedaliera. Un dato, quello ligure, che già pesante di per sé, è ulteriormente condizionato dalla forte presenza nelle due riviere dei pensionati piemontesi e lombardi.

Montaldo:  
«Trattativa  
difficile»

«Scandroglio  
ha detto  
sciocchezze»

**L'OPPOSIZIONE****Biasotti: «Massacrati solo per colpa della Regione»**

**C**om'era facile prevedere, sulla questione sanità è subito intervenuta l'opposizione. In particolare, Sandro Biasotti, candidato presidente del centrodestra, osserva che «La iguria esce massacrata dal tavolo della sanità e saranno i più deboli a pagarne le conseguenze. La Regione perde soldi, prospettive e soprattutto la faccia. Altro che atto ostile del governo. Altro che aver limitato i danni. A Roma erano tutti i presidenti delle Regioni, che grazie al Governo, pur in questa fase di crisi economica, hanno potuto ripartire fondi sanitari più ampi di quelli previsti solamente qualche giorno fa. Ma Burlando non c'era perché impegnato nella sua campagna elettorale ed ha mandato due assessori a fine corsa al tavolo delle Regioni. Purtroppo per i liguri chi è assente ha sempre torto. Il consigliere regionale Pdl Gianni Plinio, invece, mette nel mirino l'assessore alla Salute Montaldo: «Anziché prendersela col Governo - dice - se la prensa con se stesso e con le Regioni del suo schieramento. E comunque, dal 2007 al 2009, la Liguria ha beneficiato di un un obiettivo sovrafinanziamento assolutamente non giustificato dalla bassa efficienza sanitaria regionale». Il capogruppo del Pdl Gabriele Saldo e Matteo Rosso, anch'egli pdl e vicepresidente della Commissione sanità, puntano invece il dito contro la riorganizzazione della rete ospedaliera che «evidentemente non ha dato i risultati sperati». E a chiamare in casa la Regione è anche Nicola Abbundo, dei Moderati per il Pdl.